

A che punto siamo con l'inchiesta

Cronaca di Roma

sul tragico crollo di V. Donna Olimpia?

NEL SETTIMO ANNIVERSARIO DELLE FOSSE ARDEATINE

IN VIA DEI CAMPANI 30 FAMIGLIE IN PERICOLO

Terracini ricorda a Porta S. Paolo le 335 vittime della barbarie nazista

A S. Lorenzo la guerra continua un altro stabile sta per crollare

La cerimonia avrà inizio alle 17.30 - Il carro dei fiori a P. Colonna - L'impegno dell'Udi contro il riarmo tedesco

L'«arrangiatevi» del sindaco Rebecchini agli inquilini di via dei Fienili Allarme alla «Di Donato» - Un cornicione crolla a Piazza Pollara

Sette anni sono passati da quella terribile sera in cui la radio di Roma, controllata dai tedeschi nazisti, annunciò l'incredibile fatto compiuto: 335 cittadini romani erano stati assassinati freddamente e premeditatamente, in risposta a una legittima azione di guerra condotta dal GAP contro una colonna armata germanica, che attraversava le vie di quella città al voleva far passare per «città aperta».

Plazza Colonna dalle ore 10 alle 17 un camion, ove possono affluire gli omaggi, clorati che verranno poi depositi sulle tombe dei Martiri. Analoghi inviti è stato rivolto ai propri aderenti dalla C. d. L., dall'ANPI, dalla Giordano Bruno.

Gli studenti chiedono l'incontro dei «5 grandi»

Nel corso di affollate assemblee, gli studenti della «Olietti» e «Dante Alighieri» e i giovani del C. G. L., Trionfale e Latino Meloni, hanno invitato alla Camera in cui si chiede l'impiego di iniziative per l'incontro fra le cinque grandi potenze.

Sciopero per un'ora al Ministero della Marina

Ieri, i dipendenti civili del Ministero della Difesa-Marina, hanno sceso il lavoro per la durata di un'ora per protestare contro la mancata concessione dell'autorizzazione di sciopero.

Circa 30 famiglie corrono il rischio di restare senza abitazione, a causa del tragico crollo degli alloggi di V. Donna Olimpia. Si tratta della famiglia alloggiata pochi passi dal Campidoglio, in via dei Fienili 98, in uno stabile gravemente lesionato dall'alto al basso, all'interno e all'esterno, e attualmente sorretto da puntelli.

Da un cornicione si è staccato un grosso pezzo di intonaco, cadendo a un metro e mezzo, ed è precipitato sulla strada, sfiorando un pellegrino della congregazione cattolica, tal Bolk Baldoni, il quale stava del Circondario nella tratoria il cui ingresso si apriva proprio sotto il cornicione sinistro dell'edificio.

La nuova nomenclatura delle linee autobus. Oggi verrà attuata la terza fase del cambiamento di nomenclatura retributiva. Il cambiamento riguarda quindi le sole linee CP, CP barr., 124 ed FL che assumono rispettivamente la denominazione 88, 88 barr., 94, 95.

Advertisement for Metropolitan Barberini cinema, featuring the film 'Romanticismo' and 'Piccole Donne'.

Capitol e Corso

Advertisement for Harvey film, featuring James Stewart and Josephine Hull.

EROICO GESTO DI UNA GIOVANE MADRE

Si lancia nella baracca in fiamme e trae in salvo la figlia di otto mesi

Il fuoco era stato applicato dallo scoppio di un fornello a petrolio - Le drammatiche fasi del grave episodio

Una giovanissima madre è rimasta gravemente uccisa nel tentativo di trarre in salvo da una baracca in fiamme la piccola figlia. Il drammatico incidente, che avrebbe potuto avere conseguenze irreparabili, si verificò ieri sera, verso le ore 20, in una miserabile baracca in via Arpino, a Centocelle. Nella baracca, che era segnata con il numero civico 41, una donna si è accorta che nel serbatoio c'era poco petrolio e ha voluto aggiungere dell'altro, senza prendere prima la precauzione di spegnerlo.

Spaventata, la donna ha fatto un balzo indietro, lasciando cadere la bambina, il cui contenuto si è sparsa in parte sul tavolo, in parte sul pavimento. In un attimo, il fuoco si è diffuso in tutta la baracca, raggiungendo le pareti e il letto.

La povera donna si è trovata con le spalle alla porta, separata da una cortina di fuoco dalla figlialetta che dormiva tranquillamente nell'unico letto esistente nella baracca. Per trarla in salvo, la madre ha dovuto attraversare il fuoco due volte. Quando, con la bambina stretta fra le braccia, è riuscita finalmente a uscire da quella che stava ormai per diventare una pericolosissima trappola, la povera donna aveva le gambe ricoperte di ustioni gravissime. Intanto, dalle abitazioni vicine, accorrevano numerose persone, alle quali si aggiungevano anche alcuni passanti.

IN VISTA DEL CONGRESSO DEL P. C. I.

Fervono i preparativi per accogliere i delegati

Festeggiamenti e diffusione straordinaria de «l'Unità», nelle Sezioni del settore

Dopo l'annuncio fatto dal compagno Togliatti, in occasione del discorso tenuto a Milano, che il VII congresso del Partito Comunista si terrà a Roma dal 3 all'8 aprile, nelle nostre Sezioni, nelle cellule e in tutti gli organismi democratici è iniziata una serie di programmi che prevedono la uscita straordinaria di giornali murali, giornali parati, riunioni di gruppi, comizi solenni, comizi di diffusione straordinaria de «l'Unità» per tutti i giorni della durata del congresso, e cellule della durata di una settimana di numero delle copie.

Pasquetta? Con gli Amici!

Anche quest'anno, l'Associazione «Amici de l'Unità» sta organizzando una grande festa comprese alla Pasquetta, in occasione della tradizionale Pasquetta romana. Sin dal mattino, infatti, sarà aperto al pubblico il Villaggio degli Amici e i numerosi stand, allestiti per la circostanza saranno certo ammirati per la vastità di uno, pagnotte ed altro.

AL SAN GIOVANNI SI DUBITA FORTEMENTE

Una vecchia accusa il marito di averla avvelenata con la torta

Alla lavanda gastrica seguirà l'analisi

Il medico di turno all'ospedale S. Giovanni, gli infermieri e il maresciallo del posto di polizia si sono trovati questa mattina a un tavolo di singolarissimo uso umano che li ha lasciati perplessi e sbalorditi. Una donna aveva la mezzanotte, una donna aveva il marito in via della Balestrina, abitante in via Grossa 22, si è presentata al pronto soccorso con un pezzo di torta, un pezzo di torta, aggiungendo: «Vede questa polverina bianca? E' veleno». Venne al medico sembrava zuccherato, ma di fronte ad affermazioni così perentorie, non c'era da far altro che sottoporre la donna ad una visita medica. Il maresciallo aveva fruttava niente di particolarmente interessante, tranne il fatto che la donna era in preda a stati di vertigine abbastanza forti, ma non insopportabili. Dopo aver ricevuto le cure del caso, la Balestrina si allontanava dimostrando con il suo atteggiamento di non essere troppo soddisfatta del credito che il personale sanitario le aveva fatto.

Popolo Romano arrestato per un piccolo furto

Un cameriere disoccupato che risponde al curioso nome di Popolo Romano, abitante in via del Pellegrino 13, è stato arrestato per aver rubato da alcuni agenti del Commissariato Ponte, perché sorpreso a rubare duecento lire da un cassetto della camera di via Pianelli 4, il quale è il pover'uomo è stato colpito al furto dalle penosissime condizioni economiche nelle quali vive per mancanza di lavoro.

LA RADIO

RETE AZZURRA - Giornali: 7, 8, 13, 14, 20, 23, 10. Ore: 7.15: Buon giorno - 10.20: Mus. sinfonica - 11: Dalia - Messa di Requiem - G. Verdi - 12.25: Canzoni - 13.20: Orch. Ferrer - 14.50: Orch. Nicolini - 15.35: A giro di valzer - 16.25: Prev. tempo - 16.30: «Stentore» di Gaudin - 17.30: Duetto - 19.28: Mus. ric. - 20.20: Sport - 20.33: «Zig zag» - 22: «Storia d'estate» di P. Mark - 22.45: «Venti» di Nicolini - 23: Conte e il cinque armonia - 00.5: Compl. G. 3 - 0.35: Buon notte.

NEL 1950 ASSISTITI 44.170 LAVORATORI

Imponente il bilancio assistenziale dell'Inca

Malgrado tutti i tentativi padronali e governativi di limitare le iniziative delle organizzazioni assistenziali democratiche, l'Istituto Nazionale Confederale Assistenza va moltiplicando le sue iniziative nel campo della ricreazione, della cultura, della educazione agli adulti, delle scuole popolari, dell'orientamento professionale, nei quali settori sono state fornite prestazioni a 15.000 lavoratori, oltre agli 8.233 che hanno ricevuto forme varie di aiuto.

In un anno l'INCA Provinciale ha esplicato 6.765 pratiche di carattere previdenziale e assicurativo; ha dato assistenza sanitaria gratuita nei suoi ambulatori a più di 3.291 lavoratori in stato di bisogno (in gran parte disoccupati e disoccupati); ha letto tutto 21 corsi di scuola popolare, 9 corsi di qualificazione professionale, 10 corsi di disoccupazione, 15 colonie estive, 4 missioni invernali, ha distribuito 3.000 pacchi conforto, ha organizzato 25 proiezioni cinematografiche, 30 lezioni all'Università del Lavoro, dando inoltre vita al Circolo di Cultura Cinematografica «Città di Chiala» e a numerose altre iniziative.

Fotografato dalla tormente nella cabina di Montedidio

Il muratore Federico Paolini, di 32 anni, abitante in via Anna Felice, verso le ore 17.15 di ieri, mentre lavorava nella cabina elettrica della Camera dei Deputati, per conto dell'impresa Giovinetti, è stato fotografato da una carica di corrente ad alta tensione. Il Paolini è rimasto tramortito nella cabina elettrica, e fu salvato dai soccorsi.

Drappi neri e bombe-aria lanciati dai neo-fascisti

I molti stanchi nostalgici hanno voluto ieri mattina dare una nuova, seppur assai debole, prova della loro esistenza. Verso le 10.30, in Piazza San Giovanni in Laterano, un gruppo di neo-fascisti ha lanciato drappi neri e bombe-aria. La carica è stata dispersa e la polizia ha fatto espandere una bomba a carta della quale sono volati via alcuni manifesti inneggianti alla «nuova rivoluzione» («Cok» quella

ERA ORMAI STANCO DI VIVERE

Un vecchio di settant'anni si apre il ventre col coltello

Se il suicidio di un giovane desta orrore e pietà, il suicidio di un vecchio, molto anziano, desta soprattutto un senso di pietosa meraviglia. Verso le ore 15.41, ieri, l'attentato Giuseppe Caselli, abitante in via Nomentana 202, si è chiuso nella sua camera da letto e, con un coltello da cucina, si è aperto il ventre. Le mosse del vecchio non sono però passate inosservate alla figlia, che è intervenuta, seppure con un po' di ritardo, in suo aiuto, borbando il povero padre è stato ricoverato all'ospedale, dove dovrà rimanere non meno di un mese.

Due ciclisti vittime di incidenti stradali

Due ciclisti sono rimasti feriti in due incidenti stradali accaduti ieri, alle 7.45, al viale delle Belle Arti. L'altro, alle 14, al Corso d'Italia. Nel primo incidente è rimasto ferito il ciclista Ermete Nisanton di 23 anni, abitante in via Trionfale 200, investito da una vettura della Circolare Esterna. Il Nisanton è stato ricoverato a S. Giacomo con prognosi riservata.

Advertisement for Rio Bravo film, featuring John Wayne, Maureen O'Hara, and Ben Johnson.

Advertisement for Fiamma film, featuring Jean Delannoy and Pierre Fresnay.

Advertisement for Elmas clothing, featuring men's suits and trousers.

LIBERO BIGIARETTI

Un cuore d'oro

Consideriamo il caso di Piero Venzi, industriale, affarista, proprietario di beni mobili e immobili. Dico, consideriamolo umanamente, come individuo, fuori di quella che è la sua personalità ufficiale; giacché tutti conoscono il Consigliere Delegato, l'Amministratore Unico, il Presidente, pochissimi l'uomo, forse ne sono i suoi intimi, neppure sua moglie, né la sua amante, né tanto meno i suoi figli.

Lo scaltissimo, il furbo, l'impudente Piero Venzi, che guadagna milioni con un colpo di telefono, che sa mettere in trappola il concorrente e controllare i più difficili mercati, in fondo è un ingenuo. Basterebbe a dimostrarlo la sua incredibile fiducia nella funzione che egli esercita in seno ad una società che ugualmente ritiene insostituibile e scarsamente modificabile. Certo lui ammette che il mondo abisso-gerebbe di qualche ritocco, di alcune piccole modifiche; e se il mondo si affidasse a lui, andrebbe a finire. L'indigenza cui è condannata tanta gente, rappresenta una incresciosa sturture, che lui raddiz-zerebbe volentieri, se potesse; non fosse per altro perché la gente censiosa gli fa ribrezzo, gli mette addosso un senso di disagio che seppure non parte dalla coscienza (situata dentro di lui ad una profondità quasi irraggiungibile, stretta da tutte le parti da una carne spessa, ricca e nutrita, certo scaturisce da quel che Minnie, sua amichetta, chiama un «cuore d'oro».

La povertà dunque gli dispiace, benché Piero sia convinto che ciascuno abbia quel che si merita: lui si merita i suoi milioni, i suoi uffici e la Cadillac, e i poveri, evidentemente, si meritano la loro fame.

«I poveri — sentenzia Piero — sono un po' meno di noi, hanno meno spirito d'iniziativa, cioè per vigri-zia, e un po' per mancanza di intelligenza.

«Siccome sono sciocchi, gli operai si fanno montare la testa dai politici: altrimenti, se non fossero sciocchi, capirebbero che il loro interesse è quello di lavorare bene, migliorare la produzione e di conseguenza permettere a noi di migliorare i salari».

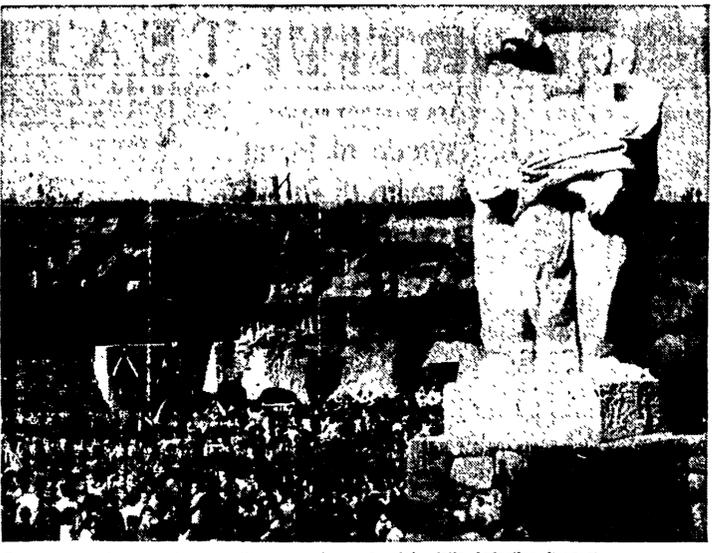
Ecco il punto: Piero Venzi sarebbe felicissimo se le sue dotte aumentasse i salari dei suoi dipendenti. Non è tra coloro che vorrebbero riportare gli operai alle condizioni di cinquant'anni fa: ammette che non sarebbe più possibile farli lavorare dodici ore al giorno come ai tempi del cavaliere Drete Venzi, suo padre, in cambio di un bocconcino di pane. Piero è un uomo moderno, segue il progresso, si rende conto delle esigenze. Soltanto si meraviglia che gli operai non comandino più una verità tanto semplice: chi è che dà lavoro, chi dà pane agli operai? Gli industriali, i finanziatori, gli impresari, insomma i poveri fanno le loro parti, mentre la ragione, dare più pane e compattonico, se non loro? Dunque, invece di fargli la guerra gli operai diano retta a Piero Venzi.

Gli capitò un giorno fra le mani un libretto, lo sfogliò, lo lesse, non ci capì nulla («questi scrittori moderni... brontolò) e lo buttò via; ma il titolo gli rimase nella mente. Un titolo splendido: «I GAP furono alla testa del popolo romano».

«I fascisti tentavano di piazzare la testa con la protezione dei loro padroni, i nazisti tedeschi, armati fino ai denti giravano per le strade e terrorizzavano la gente semplice.

Insomma, non è poi tanto all-gria la sua vita. Per scoppio di cronista, devo dire che, anzi, da un pezzo in qua Piero è amareggiato, sta perdendo il gusto della vita, incomincia anche lui, come Donna Simonetta, sua moglie, ad annoiarsi. E non è neppure noia: bensì un fastidio sottile e imprevedibile, un'angoscia, un senso di un equilibrio compromesso nonostante le apparenze, il sospetto che gli stricchioli del mondo e il mormorio che sale, vasto e uguale, dai ceti inferiori) siano sintomi dell'approssimarsi catastrofico di eventi sempre ritenuti irrealizzabili o smentissemi. E tutto ciò, per Piero Venzi, con-dispetto, tutto ciò che assurdo, è da matti: un mondo antico pieno di cose buone, di villeggiate e di dividendi, di graziose donne e di consigli di amministrazione, rischia di andare in pezzi per la stoltezza, per l'invidia dei poveri e di chi ce-cilia la povertà. Piero non è un politico (benché il suo finto di affarista lo abbia sempre consigliato di schierarsi col partito più forte) ma avesse lui in mano il timone comincerebbe all'arresta-re quel suo «tremila collantini» che vanno incitando alla rivolta la gente la quale dovrebbe pen-sare soltanto a «proteggere». Vedreste, allora, come questa gente diventerebbe buona.

«Così non si va avanti», brontola qualche volta Piero Venzi passeggiando su e giù per il suo studio, grande, chiaro, elegante. Ci sono momenti neri anche per lui: seduto dinanzi alla scrivania per vincere il disgusto che gli ha dato poco prima la lettura dei giornali, apre un cassetto e guarda un libro, il ritratto di Minnie dentro una grande cornice d'argento, e gli viene il sospetto che se le tagliasse i viveri costei non lo guarderebbe più in faccia. Allora Piero preme un bottone della lunga, lucida tastiera elettrica: subito compare l'ufficio: si fa portare un'aranciata. Prende un altro boccone, ed ecco il capo del personale con la cartella della firma. Un altro bottone, entra il direttore tecnico, poi il capo dell'ufficio legale, poi tutta nitida e piacevole, la segretaria privata. Ne ha dieci, di tasti, il gr. uff. Venzi. E grazie al cielo funzionano tutti: sono la cosa più importante della sua vita, sono il simbolo di una società e di una potenza che egli rappresenta nel migliore dei modi; suggeriscono una ideale immagine del mondo. Ordinato, quieto, sottomesso mondo, dove ciascuno accorre premuroso al suo ovattato dei campanelli manovrati dagli eletti, da tutti i Piero Venzi della terra.



Ogni anno il 1 marzo, attorno al Clippo che ricorda l'eccidio delle Ardeatine, il popolo romano commemora l'erolismo del 335 martiri trucidati dalla barbarie nazista nel 1944

VITA AVVENTUROSA DI UN EDITORE DELL'OTTOCENTO

Romanzi di appendice pagati un tanto al morto

«Roma bizantina», - Dal già affermato Carducci al giovane D'Annunzio. Tecnica della pubblicità - Processi famosi - Un giudizio di Gramsci

Una nutrita squadra di muratori e di stuccatori e di imbianchini s'intravede di sotto le saracinesche a metà abbassate del vecchio caffè Arago in Roma. Cade un altro brandello della Roma tradizionale, sommersa dalla cattiveria dei tempi. Quando riaprirà i battenti, il vecchio caffè avrà rammodernato, dunque di calce, forse con qualche fregio surrealista, e con le seggiole della linea ardità. I camerieri saranno vestiti di bianco, invece che nero, come erano dal tempo dei tempi.

Così Arango, il più giovane degli antichi caffè romani, lascia la sua affezionata clientela. Ma restano sulla breccia i suoi più durevoli antenati, che lo guardano dalle siepi poco distanti, con un triste presentimento. Da via Condotti il Caffè Greco, che sembra immortale e ringiovanito da una nuova clientela, e da Piazza Colonna il Bonzi, che non ancora ha perso l'antica tradizione.

Qualcuno ha scritto, e qualcuno scriverà ancora, dell'importanza di questi ritrovi nella vita letteraria e nel costume politico romano di questi anni. Erano al centro della città, e vi si davano convegno o questo o quel gruppo di battaglieri scrittori, o pittori, o musicisti, che cercavano a Roma, come a Milano o Torino, di creare un centro di cultura. Certamente, fino al settanta, furono questi tentativi modestissimi e sterili. Ma, liberata Roma dalla cappa papalina, e assunta d'improvviso al rango di capitale d'Europa, ecco scoppiare le prime arandole. Da tutta Italia vi venivano a cercare di trapiantarvi qualcosa, a prendere qualcos'altro: cercatori d'oro che venivano a saguare inesplorate miniere.

«La Farfalla», in definitiva, andò male. E il Sommaruga cominciò la sua avventura romana. Fece tappa a Bologna e si premurò di conoscere Giosuè Carducci che era allora più che mai motivo di ispirazione per molti giovani gruppi intellettuali anticonformisti. Poi, con la paterna benedizione del voto, se ne venne a Roma, dove rilesse una rivista editoriale, e si gettò nella mischia. Cominciò a stampare il «Manifesto dei giornali», da contrapporre al «Fanfulla», poi dette vita

Esordio in Sardegna

Ma a Roma mancava, perché qualche risultato si ottenesse, un elemento essenziale: mancava un editore. Sembra questa una città in cui gli editori non attecchiscono. Qua e là trovavano, andando indietro, qualche tentativo sporadico di rivista dell'editoria personale, senza curarsi tanto degli imprimatori. E Annibale Caro ci dice, nella sua Commedia degli estraconi, di un tal Barbogrioglio Campa di Fivizzano, che effettivamente fu un caso piuttosto singolare. E ancor oggi, ad onta dei tentativi sparuti del Perino, del Voghera, e di quelli più significativi del Sommaruga e del «Fuggino» Roma non aveva ancora saputo diventare una cucina di carta stampata.



Tranquillo Cremona disegnò questa testa di fanciulla per l'edizione milanese della «Farfalla». Il primo periodico di Angelo Sommaruga

«Ecco il D'Annunzio»,

D'altra parte, a queste cose, feditore si divertiva anche il editore è una trovata da vero maligno, ad esempio, quella di fare incontrare nella redazione della Bizantina, il giovane D'Annunzio, e Carducci, che quella mattina salissi le scale della «Cronaca Bizantina» con la speranza di sorprendere una donna magnifica e intellettuale che allora faceva il pittore, e di vederla in compagnia di giovinetta. Come spinta, l'uscio, un poco ansante, e mi guardò intorno, scorsi china ad una tavola una gran fronte selvosa che subito si sollevò con un moto risentito: di sotto mi videro due punte aguzze, che erano gli occhi. Angelo Sommaruga, dalla stanza attigua si fece sulla soglia e disse: «Ah, ecco il D'Annunzio». E di nuovo al mio abbagliamento, una sghignazzata choccia agli occhi il poma di Adamo nel lungo collo. Egli aveva dato al terribile giudice le bozze del «Capo Nero» (3). E per un altro giorno.

Ricerca della pubblicità, anche in politica. Così il Sommaruga non esitò un attimo a dar carta bianca a Pietro Sbarbato, un pazzoide triestino di carta ne vomitava a fiumi, senza curarsi di niente, tutto, come il suo predecessore romano Coccapietter. E si ebbe pure un bel processo che contribuì a pitturare le figure.

«Eppure, da questa vita spensierata, dalle tendenze alottiere che si manifestavano in molti, che presero definitivamente d'Annunzio, qualche cosa nacque. Angelo Sommaruga fu stroncato, nella sua attività editoriale, da un processo che lo rovinò. Ma la sua vita bizantina aveva veduto scarsi i suoi vivaci intellettuali, da De Amicis a Scarfoglio, a Dossi, a G. A. Cesareo, alla Serao. Quel processo, che durò un anno, fu un quinquennio inquieto, impreciso, ma positivo. Vale, per la battaglia bizantina, il giudizio che dava Gramsci del «Libro di Don Chisciotte», scritto da Scarfoglio: «opera mediocre, ma tentativo di provincializzare la cultura italiana».

TOMMASO CHIARETTI

VERSO IL VII CONGRESSO DEL P.C.I.

L'esperienza emiliana di ANTONIO ROASIO

La «campagna» scandalistica della stampa governativa, orchestrata sul caso Magagnoli-Cucchi, sta perdendo vigore e tende a cadere nel ridicolo. La «crisi profonda» che avrebbe dovuto colpire il Partito comunista nella sua roccaforte, in Emilia, con l'esodo di centinaia di migliaia di iscritti, che avrebbero seguito i due rinnegati, non si è verificata. Anche questa volta le speranze dei reazionari sono andate deluse.

Il Partito comunista in Emilia, forte dei suoi 573.053 tesseraisti, uscirà da questa prova ancor più rafforzato. La risposta dei comunisti di Bologna e di Reggio è stata unanime: i due rinnegati sono stati espulsi ed isolati. In due mesi sono andati 5.000 lavoratori, secondo l'impegno preso nella riunione dei Comitati federali delle due federazioni, verranno reclutati e portati nelle file del partito di Gramsci e di Togliatti.

Come conoscono male il nostro partito, questi uomini abituati a diffondere le più volgari calunnie anticomuniste: questo partito durante le lotte del lavoro di lotta per la pace e per il benessere del popolo ha perso 15 combattenti, trucidati dalla polizia di Scelba o da sicari degli agrari; questo partito che nelle sole province di Modena, Bologna, Ferrara, in tre anni ha avuto più di 800 partigiani imprigionati per azioni militari contro i tedeschi ed i fascisti; un migliaio di lavoratori feriti o uccisi durante le lotte del lavoro; 3.088 lavoratori arrestati. Eppure, malgrado questa feroce repressione, che per la sua ampiezza comincia a fare impallidire quella fascista, la combattività delle masse emiliane aumenta. Le organizzazioni democratiche, il P.S.I., il P.C.I. vedono di anno in anno crescere il numero dei propri aderenti. E i nostri avversari hanno potuto pensare, che un partito, il quale presentava un simile bilancio di vittorie e di sacrificio, possa essere portato verso una crisi per il tradimento di due untorelli, al servizio dei nemici del lavoratori?

Il tradimento di questi due untorelli non può portare a un partito alcuni problemi, cui bisogna cercare di dare risposta. Come è stato possibile che due agenti del nemico abbiano potuto per lunghi anni militare nel nostro partito, organizzando demagogiche, il P.S.I., il P.C.I. vedono di anno in anno crescere il numero dei propri aderenti. E i nostri avversari hanno potuto pensare, che un partito, il quale presentava un simile bilancio di vittorie e di sacrificio, possa essere portato verso una crisi per il tradimento di due untorelli, al servizio dei nemici del lavoratori?

Il tradimento di questi due untorelli non può portare a un partito alcuni problemi, cui bisogna cercare di dare risposta. Come è stato possibile che due agenti del nemico abbiano potuto per lunghi anni militare nel nostro partito, organizzando demagogiche, il P.S.I., il P.C.I. vedono di anno in anno crescere il numero dei propri aderenti. E i nostri avversari hanno potuto pensare, che un partito, il quale presentava un simile bilancio di vittorie e di sacrificio, possa essere portato verso una crisi per il tradimento di due untorelli, al servizio dei nemici del lavoratori?

Il tradimento di questi due untorelli non può portare a un partito alcuni problemi, cui bisogna cercare di dare risposta. Come è stato possibile che due agenti del nemico abbiano potuto per lunghi anni militare nel nostro partito, organizzando demagogiche, il P.S.I., il P.C.I. vedono di anno in anno crescere il numero dei propri aderenti. E i nostri avversari hanno potuto pensare, che un partito, il quale presentava un simile bilancio di vittorie e di sacrificio, possa essere portato verso una crisi per il tradimento di due untorelli, al servizio dei nemici del lavoratori?

PROSSIMAMENTE 7 GIORNI A MADRID Note di viaggio di un giovane italiano nella Spagna oppressa

Mostre romane

Riccardo Francalancia. «Allo studio Palma (Piazza Augusto Imperatore 22) quarantadue dipinti documentano della continua e fervida attività di Riccardo Francalancia pittore nato ad Assisi nel 1890, autodidatta, votato alla pittura in favore della quale già abbandonò agiatezza, impiego, carriera.

Umberto Casotti. «Alla Galleria Fiorani (Via del Babuino), mostra personale di Umberto Casotti (Taranto 1919), assente dalle gallerie di Roma dal 1948, ma presente dal 1946 al 1949 in molte altre di città italiane e straniere.

RICORDI DELLA GLORIOSA EPOPEA PATRIOTTICA DEL 1944

I GAP furono alla testa del popolo romano

Le prime azioni - Scacco ai fascisti - Il martirio del 335 - Come fu salvata Roma dalla distruzione

I GAP non fu difficile crearli a Roma. Nell'atmosfera creata tra i nazisti e i fascisti creati tra le masse popolari, nel seno delle organizzazioni politiche che queste si erano date, si formarono rapidamente dopo l'8 settembre, gruppi di operai e di intellettuali che dovevano portare la lotta sul terreno dell'attacco armato. C'era un gruppo di operai, in particolare, costituito da vecchie reclute dell'Autunno caldo. C'era un gruppo di intellettuali, giunto al Partito da non molto tempo, passato in parte per la galera fascista e il Tribunale Speciale. Quando il Partito e il C.L.N. decisero di passare decisamente all'azione, operai e intellettuali si misero insieme e così nacque il GAP.

I GAP erano tutti giovani, tutti giovanissimi. C'erano anche ragazzi di 17 anni. Il popolo romano aveva già dimostrato in varie riprese la sua volontà antifascista: alcuni giorni dopo la costituzione del fascio repubblicano i muri di Roma erano apparsi ricoperti di scritte inneggianti alla vittoria degli alleati, all'Esercito Rosso, al Partito Comunista, al C.L.N.; il 7 novembre c'erano stati comizi pubblici, nei quali oratori improvvisati avevano inneggiato alla Rivoluzione Sovietica: uno di questi comizi era stato tenuto a poche centinaia di metri dalla sede della federazione fascista. Bardi e Pollastrini avevano spuntato verde e dichiarato che «i nemici della Patria» non avevano il coraggio di prendere in mano altro che il pennello per dipingere i loro graffiti. Le persecuzioni contro gli antifascisti erano state intensificate con accanimento.

Nella seconda decade di novembre una espansione della mobilitazione passava balzando in una piazza del centro, fu avvicinato da una patriota e giustiziato. Partroppo il GAP difettava di armi e di mezzi; l'artigianato, con gli quelli che caddero nelle

mani dei tedeschi affrontarono il martirio, del legame profondo che legava la loro vita e la loro sofferenza e la loro azione quotidiana alla vita e alla sofferenza quotidiana del popolo romano. Questa esperienza costituisce una delle pagine più belle della storia del nostro Paese.

Il 22 gennaio avvenne lo sbarco delle truppe alleate ad Anzio. Roma diventava una città di retrovia. Colonne tedesche, truppe, rifornimenti per il fronte, tutto transitava per Roma dalla Flaminia all'Appia. Gli americani intensificarono i bombardamenti aerei. Il C.L.N. comprese allora che occorreva portare l'attacco al tedesco che si sviluppò allora direttamente contro i tedeschi. Le azioni patriottiche all'interno della città si svilupparono allora direttamente contro i tedeschi. Le azioni patriottiche all'interno della città si svilupparono allora direttamente contro i tedeschi.

Il 22 gennaio avvenne lo sbarco delle truppe alleate ad Anzio. Roma diventava una città di retrovia. Colonne tedesche, truppe, rifornimenti per il fronte, tutto transitava per Roma dalla Flaminia all'Appia. Gli americani intensificarono i bombardamenti aerei. Il C.L.N. comprese allora che occorreva portare l'attacco al tedesco che si sviluppò allora direttamente contro i tedeschi. Le azioni patriottiche all'interno della città si svilupparono allora direttamente contro i tedeschi.

Il 22 gennaio avvenne lo sbarco delle truppe alleate ad Anzio. Roma diventava una città di retrovia. Colonne tedesche, truppe, rifornimenti per il fronte, tutto transitava per Roma dalla Flaminia all'Appia. Gli americani intensificarono i bombardamenti aerei. Il C.L.N. comprese allora che occorreva portare l'attacco al tedesco che si sviluppò allora direttamente contro i tedeschi.

Il 22 gennaio avvenne lo sbarco delle truppe alleate ad Anzio. Roma diventava una città di retrovia. Colonne tedesche, truppe, rifornimenti per il fronte, tutto transitava per Roma dalla Flaminia all'Appia. Gli americani intensificarono i bombardamenti aerei. Il C.L.N. comprese allora che occorreva portare l'attacco al tedesco che si sviluppò allora direttamente contro i tedeschi.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI TEATRI E CINEMA

PER LE NOZZE D'ARGENTO UN'EDIZIONE DI LUSO

Con Bartali grande favorito va il Giro sulle vie della Toscana

Fiorenzo Magni ha sfogliato la margherita - Per Soldani e Petrucci due paesi rivali - Anche i Rossello al via

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE FIRENZE, 23 - Mi ama, non mi ama, mi ama... E se mi ama perché mi dice di no? Per Magni, il Giro della Toscana sfogliata la margherita...

hanno dato via libera a Bobet e Barbotin. Questione di gusti. Forse, domani sarà la stessa storia; così Bartali non vincerà. Io tenterò la sorte e mi butterò in tutte le fatiche...

La Milano-Sanremo è rimasta in gola a tanta gente, e Petrucci ci ha fatto una gran bella figura. Così, ora alla borca delle scommesse il suo nome sale più di quello di Soldani...



La corsa non è fatta per MAGGINI, ma Luciano spera ugualmente che venga il turno di piazzare la sua ruota

Oswaldo al Mi'an al posto di Gren?

BUENOS AIRES, 23. - E' stato annunciato oggi che il Milan ha offerto 600.000 pesos per l'ingaggio di Raul Oswaldo, mezzala destra della squadra del «Newells Old Boys» di Rosario...

Quattro «Ferrari» a Pau MODENA, 23. - La casa «Ferrari» prenderà parte al Circuito di Pau oltre che con Ascarì, Villorossi e Scari...

RIDUZIONI ENAL - Cinema: Colonna, Eden, Equilibrò, Olympia, Planetario, Sala Umberto, Smeraldo, Salone Margherita, Teatri: Ateneo. TEATRI ARTI: ore 21: C.ia del Piccolo Teatro «Intermezzo»...

Veto ti preserva da disgrazie ben più gravi. profillattico anticelluloso preventivo - disinfettante. In vendita nelle buone farmacie.

LE DUE MAGGIORI SQUADRE ITALIANE, ENTRAMBE IN FORMA, DI FRONTE A SAN SIRO

Per il "derbissimo", grande interesse (ma addio incertezza se vince il Milan!)

Limitato interesse per il "derby", torinese - Con la Roma che va a Como e con il Genoa e la Lucchese che giocano in casa la situazione in coda può cambiare

All'inizio del girone di ritorno, quando si parlava - ed è rigoroso, nel - di lotta a tre per il primato, ci fu un momento in cui Milan, Inter e Juventus vennero in campo...

«media» (Milan +5, Inter +4) siano sensibilmente diverse da quelle della classifica (Milan 48, Inter 45), appare chiaro a prima vista che una vittoria del Milan significherebbe la sicura conquista della vittoria finale da parte dei rossoneri...

Previsioni per domani BOLOGNA-UDINESE 1-1 COMO-ROMA 1-X-2 GENOVA-PRO PATRIA 1-1 INTER-MILAN X-1-2 LAZIO-ATALANTA 1-1 LUCCHESE-SAMPDORIA 1-1 NOVARA-NAPOLI X-2 PADOVA-PALERMO X-2 TORINO-JUVENTUS 2-1 TRIESTINA-FIORENTINA X-1 BARI-SPEZIA 1-2 MODENA-VENEZIA 1-1 SIRACUSA-CATANIA 1-1 FANULLA-MESSINA 1-1 PISA-REGGINA 1-1

quanto Atalanta e Udinese siano squadre capaci di fornire buone prestazioni fuori sede, mentre le altre tre società del Centro-Sud che si recano al Nord hanno più o meno buona speranza di non tornare a mani vuote.

Buon lavoro, Sacerdoti!

Il programma del Commissario illustrato iersera alla stampa romana - Nella Lazio Arce centrovanti e forse Sentimenti V ala

Conferenza-stampa, iersera, in Via del Tritone, tenuta dal nuovo commissario straordinario Renato Sacerdoti e dal suo vice, il sen. Pietro Baldassarre. Ambiente cordiale, parlo chiaro, interesse aperto...

5) Per concludere, ha detto Sacerdoti, chiediamo la collaborazione di tutti: giornalisti, pubblico, atleti. Non vogliamo un campionato di «interessi» ma un campionato di «interessi».

La situazione della Roma è gravissima, e poiché non si può escludere che la nostra opera (missione) sia di natura politica, noi non accetteremo un compromesso che non ci garantisca la successione.

Coppi torna a Sestri

TORINO, 23. - Quest'oggi nel pomeriggio Fausto Coppi, accompagnato da un amico di Tortona e dalla consorte, ha lasciato Torino ed è ripartito in automobile per la sua casa di Sestri.

STASERA GALA INTERNAZIONALE A BARI

Le nostre cestiste favorite nell'incontro con la Francia

Imbarazzo della scelta per la formazione azzurra

Questa sera a Bari, nella palestra del C.O.N.I. avrà luogo l'incontro tra le rappresentative femminili nazionali di pallacanestro di Francia e d'Italia. E' questo il settimo confronto, nella breve ma gloriosa storia della pallacanestro femminile, che le azzurre si incontrano con le cestiste di Francia...

La coppa Gaudini questa sera a Nizza

NIZZA, 23. - Domani sera a Nizza, il Palazzo del Mediterraneo sarà teatro di una importante manifestazione sportiva, nel corso della quale saranno in gara le migliori squadre della «Coppa Gaudini»...

Silvio Aiverà vittorioso ieri al Terminillo

TERMINILLO, 23. - Assenti i francesi (non arrivati) causa dello sciopero dei ferrovieri e gli austriaci (per mancanza di permesso dalla loro federazione), il confronto di ieri si disputò tra i nostri e i discendenti italiani e austriaci.

IL SABATO DILETTANTISTICO

Questa sera al «Lamarmora» interessanti incontri

Stanno le francesi a Bari

BARI, 23. - La squadra femminile francese che domani sera a Bari incontrerà la nazionale azzurra, è attesa per domenica alle 8.30. Le giocatrici italiane intanto anche oggi hanno sostenuto, agli ordini di Garbosi, un intenso allenamento...

I lottatori prescelti per i campionati mondiali

PISA, 23. - L'allenamento collettivo per i campionati mondiali di lotta, si terrà a Pisa il 26 marzo p. v. Sono stati convocati: Giovanni di Trieste, Carraro, Finocchiaro e Nizzola di Genova; Lionello e Formasi di Venezia; Mitrović, Kapor, Tallari di Zagabria; Ralevich di Roma; Vecchi di Faenza; Lepri di Terni; Vidali e Vena di Trieste.

MALAFRONTI MOBILI DI CLASSE A PREZZI RIBASSATI FACILITAZIONI DI PAGAMENTO Viale Regina Margherita, 91

IL CAPITALE Volume I PARTE I EDIZIONE RINASCITA La coppa Gaudini questa sera a Nizza

LA PASQUA SI AVVICINA! rinnovate in tempo il vostro guardaroba DA CONNSAR in VIA APPIA NUOVA, 42-44 e in VIA OSTIENSE, 27 PAGANDO IN SEI RATE POTRETE ACQUISTARE VESTITI DI PURA LANA... GIACCHE FANTASIA... PANTALONI DI PURA LANA... DRAPPERIA... IN VIA OSTIENSE Visitate i reparti di: LANERIE, SETERIE, TAPPEZZERIE CALZE, CAMICIE e tutti gli articoli di abbigliamento -- CONNSAR -- RIVALUTA IL VOSTRO DENARO

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DIETRO LA FACCIA DI UNA COLOSSALE GREPPIA D.C.

Una catena di frodi, brogli e intrighi per impossessarsi dei Consorzi Agrari

Incredibile storia di una legge - La "Coltivatori Diretti", dell'on. Paolo Bonomi - Volano anche i morti - L'Assemblea di Roma

Abbiamo già visto quale colossale mangiatoia sia la Federconsorzi e che razza di patrimonio passi per le mani di chi la controlla. E poiché si tratta di miliardi, anzi addirittura di centinaia di miliardi, vi pare possibile che i democristiani rinunciassero a metterlo lo zampino? L'arrabbiatura di chi in questo caso, in più tempi e ha assunto forme di ferocità. Per vedere come la Democrazia Cristiana si sia impossessata della Federconsorzi, per trasformarla in un comodo strumento per la sua politica di sopraffazione di speculazione di prepotenza bellica, dobbiamo cominciare a raccontare l'edificante storia d'una legge.

In una storia lunga, che ha inizio subito dopo la guerra. Si era in presenza di un ente a carattere nettamente pubblico, che si trovava in posizione di monopolio per alcune attività economiche essenziali. Le sinistre proposero immediatamente che i consorzi Agrari e la Federazione venissero democratizzati, nel senso di permettere e facilitare l'accesso a tutti gli agricoltori, e particolarmente al piccolo, nel senso di ripristinare quell'ordinamento corporativo che il fascismo aveva abolito. Questi criteri vennero introdotti in un decreto legislativo che fu approvato nel settembre '46 - accolto favorevolmente da ogni parte. Ma poi, sotto il segno di una "legge di riforma", cominciarono a manifestarsi delle resistenze, divenute aperte e decise in seguito all'insediamento dei partiti operai del governo. Fatto sta che il decreto legislativo venne firmato dal Capo Provisionario dello Stato soltanto il 7 maggio del '48, e venne pubblicato sulla "Gazzetta Ufficiale" soltanto il 16 ottobre successivo.

Malcostore parlamentare
Il sabotaggio riprese immediatamente dopo. Si trattava di un decreto legislativo approvato dal Parlamento eletto il 18 aprile. Il decreto andò alla Commissione speciale della Camera incaricata di studiare le conversioni in legge. La Democrazia Cristiana si mise in moto: sostituì per l'occasione gran parte dei membri della Commissione, sostituì il presidente, introdusse tutti i deputati direttamente interessati. Entrarono i Bonomi, gli Schiratti, i Marengoni, Stella, tutti presidenti di Consorzio Agrario, tutti in possesso della legge, in modo da sottrarre qualsiasi possibilità di controllo e di intervento ai soci, e concentrare tutti i poteri in poche mani. I presidenti della Federazione - ossia nelle loro stesse mani. Non esistono davvero molti precedenti d'un simile malcostore parlamentare.

La storia continua. La legge arriva a Palazzo Madama. I senatori di Opposizione denunciano l'indigna trasformazione subita da un provvedimento che avrebbe dovuto assicurare la democrazia interna dei Consorzi e che invece è divenuto esclusivamente l'opposto. Dinanzi alla carica politica di un ministro per questa autentica frode, la questione passò dalla commissione senatoriale in assemblea. Qui il costume parlamentare del d.c. e del centro si rivela di una nuova prova di sé. Si inizia la discussione, parlano i relatori di maggioranza e di minoranza, poi quando toccherebbe al ministro di rispondere e di difendere il trattato di passare agli articoli, tutto viene nuovamente insabbiato. È passato quasi un anno e la legge è ancora lì, con un dibattito restato sospeso a mezz'aria.

Le sinistre proposero immediatamente che i consorzi Agrari e la Federazione venissero democratizzati, nel senso di permettere e facilitare l'accesso a tutti gli agricoltori, e particolarmente al piccolo, nel senso di ripristinare quell'ordinamento corporativo che il fascismo aveva abolito. Questi criteri vennero introdotti in un decreto legislativo che fu approvato nel settembre '46 - accolto favorevolmente da ogni parte. Ma poi, sotto il segno di una "legge di riforma", cominciarono a manifestarsi delle resistenze, divenute aperte e decise in seguito all'insediamento dei partiti operai del governo. Fatto sta che il decreto legislativo venne firmato dal Capo Provisionario dello Stato soltanto il 7 maggio del '48, e venne pubblicato sulla "Gazzetta Ufficiale" soltanto il 16 ottobre successivo.

La storia continua. La legge arriva a Palazzo Madama. I senatori di Opposizione denunciano l'indigna trasformazione subita da un provvedimento che avrebbe dovuto assicurare la democrazia interna dei Consorzi e che invece è divenuto esclusivamente l'opposto. Dinanzi alla carica politica di un ministro per questa autentica frode, la questione passò dalla commissione senatoriale in assemblea. Qui il costume parlamentare del d.c. e del centro si rivela di una nuova prova di sé. Si inizia la discussione, parlano i relatori di maggioranza e di minoranza, poi quando toccherebbe al ministro di rispondere e di difendere il trattato di passare agli articoli, tutto viene nuovamente insabbiato. È passato quasi un anno e la legge è ancora lì, con un dibattito restato sospeso a mezz'aria.

Parallelemente alla frode parlamentare, si è sviluppata la frode elettorale, per la conquista dell'interior della Federazione. Il ministro Segni, non appena nominato, aveva allontanato dalla carica di commissario il compagno Spezzano, sostituendolo in un primo tempo con il suo assistente, il signor ministro, il prof. Albertario. Ma anche questo era un momento di passaggio per arrivare al vero e proprio regime d.c. Ecco la cronaca di come il ministro Segni, dopo l'espulsione di Spezzano, fece il nome di un ministro nominò un apposito commissario straordinario, pescandolo nella propria segreteria particolare. Paolo Bonomi si arrivò alla presidenza della Federazione di quella "Confederazione Coltivatori Diretti", da lui voluta e potenziata all'esclusivo scopo di dividere le masse contadine, di mettere i braccianti e i salariati contro i contadini piccoli e medi, di fornire alla Confida una massa di sostegno e di manovra.

Importante riunione per l'aviazione civile
Nella riunione per la vertenza sul trattamento del settore dell'aviazione civile, il ministro Segni, non appena nominato, aveva allontanato dalla carica di commissario il compagno Spezzano, sostituendolo in un primo tempo con il suo assistente, il signor ministro, il prof. Albertario. Ma anche questo era un momento di passaggio per arrivare al vero e proprio regime d.c. Ecco la cronaca di come il ministro Segni, dopo l'espulsione di Spezzano, fece il nome di un ministro nominò un apposito commissario straordinario, pescandolo nella propria segreteria particolare. Paolo Bonomi si arrivò alla presidenza della Federazione di quella "Confederazione Coltivatori Diretti", da lui voluta e potenziata all'esclusivo scopo di dividere le masse contadine, di mettere i braccianti e i salariati contro i contadini piccoli e medi, di fornire alla Confida una massa di sostegno e di manovra.

Lezioni barlesche
L'on. Bonomi, intendiamoci, non è mai andato a lavorare sui campi con zappa e badili. Offribbero uno spettacolo davvero singolare. Tuttavia l'on. Bonomi è coltiva-tore diretto perché ha una sentenza di Tribunale che lo dichiara tale, e se decise il contrario richiederebbe una querela. Dalla "Coltivatori Diretti" alla presidenza della Federazione, il passo non è stato poi gran che difficile. L'ultima fase della manovra si è svolta, come dicevamo, per linee interne, e si appressavano le elezioni. I vari commissari dei Consorzi Agrari irrigravano la loro resistenza all'immissione di nuovi coltivatori, specie piccoli, e perfino all'allontanamento abusivo dei soci che potessero met-

LE PERSECUZIONI GOVERNATIVE CONTRO I PARTIGIANI DELLA PACE

Scioperi e manifestazioni contro i "processi Pacciardi", Sospensione generale del lavoro a San Casciano

Assemblee di protesta nel Marchesato di Crotone

Mentre si allargano nel Paese le preoccupazioni per la politica di guerra del governo, una vergognosa, illegale campagna di persecuzioni politiche si va scatenando contro i difensori della pace. A Mercatello Val di Pesa (Firenze) il compagno Remo Ciampelli, segretario della Camera del Lavoro mandamentale di San Casciano, è stato arrestato in seguito a mandato di cattura spiccato dalla Procura militare. Come per altri dirigenti popolari, si è accusato anche Remo Ciampelli di avere incitato i giovani a respingere le cartoline preavvisate del distretto militare. Secondo la denuncia, questa presunta istigazione al "reato militare" sarebbe stata compiuta dal segretario della Camera del Lavoro nel corso di un comizio tenuto a San Casciano durante lo sciopero generale che accolse nell'ultimo scorcio gennaio l'arrivo in Italia

del "gauleiter" Eisenhower, sciopero che vide riversarsi nel capoluogo del comune la stragrande maggioranza dei contadini della zona. È proprio per non aver potuto arginare questa vergognosa manifestazione di popolo, che si è scatenata la rabbia del governo. Contro questa iabiosa offesa e contro i soprusi commessi a danno dei difensori della pace (tutti i lavoratori del comune di S. Casciano scendono oggi alle barricate), si è tenuto un comizio di massa il 15 in sciopero generale, nel corso del quale sarà tenuto un grande comizio.

Vivissimo è anche il fermento che regna nella popolazione di Crotone in Calabria, per un altro analogo sopruso: il compagno Francesco Cetraro, membro del Comitato Centrale della Federazione e della segreteria della Federazione comunista crotonese è stato tratto in arresto nei giorni scorsi con il consueto spicco-

SI SVILUPPA LA BATTAGLIA PER LA TERRA E IL LAVORO

Successi dei disoccupati nell'Agro Pontino Bestiali violenze della polizia a Gallipoli

Trenta disoccupati arrestati a Orbetello - Scioperi a rovescio anche in provincia di Ascoli Piceno - Vandalsismi degli agrari nel Grossetano

Migliaia di disoccupati - spinti ormai da condizioni di vita insopportabili - hanno di nuovo ieri mattina invaso le strade della cittadina di Gallipoli per manifestare con forza l'esigenza assoluta di uscire da una situazione di tragica miseria e umiliazione. Una loro delegazione si recò a discutere con il presidente dell'Enel, ma questi rifiutò perfino l'erogazione di un sussidio straordinario per le festività pasquali. Il governo della guerra - che osa stanziare centinaia di miliardi per il riarmo delle autorità governative - si è però rivelato ai disoccupati di Gallipoli quando, mentre ancora la delegazione era in trattativa, squadre di celerini si scagliavano contro i manifestanti colpendoli bestialmente con i calci dei moschetti e con i manganelli. Molti lavoratori sono rimasti più o meno seriamente contusi e due di essi venivano anche arrestati. L'atmosfera resta assai tesa nella cittadina offesa.

La stessa esperienza hanno fatto ieri i disoccupati della provincia di Grosseto che avevano iniziato l'altro ieri lo sciopero a rovescio compiendo lavori sulla ferrovia Santo Stefano-Orbetello. Con una brigantinesca impresa squadre di poliziotti si sono portati ieri sul posto ed hanno trattenuto in arresto ben trenta disoccupati, fra i quali il segretario della Federterra di Orbetello. Anche a questi lavoratori il governo "republicano" ha preparato una buona Pasqua in segno di protesta lo sciopero

generale di un'ora è stato proclamato ad Orbetello. In tutta la pianura del Grossetano intanto 3000 disoccupati sono in vivissimo agitazione per ottenere il pagamento dei lavori pubblici. Gli scioperi a rovescio - che sorgono da una esigenza profonda delle popolazioni - non possono però essere arrestati dalla repressione poliziesca. Segno di nuovi episodi di lotta ci vengono segnalati. Anche in provincia di Ascoli Piceno i disoccupati di Fermo, Porto San Giorgio e Portofino hanno iniziato lo sciopero a rovescio nel locale cantiere di rimboschimento il quale era stato chiuso mercoledì scorso per mancanza di fondi.

Con un importante successo si sono infatti conclusi ieri gli scioperi a rovescio nelle zone di Pontinia e Borgo San Donnato in provincia di Latina. I rappresentanti dei lavoratori, dei coloni, dei concessionari si sono riuniti con i delegati del Consorzio di bonifica di Latina ed hanno ottenuto l'immediata assunzione di un notevole numero di disoccupati e l'immediata cessazione in appalto dei lavori di bonifica. Fra cui i più importanti sono quello della costruzione del canale di irrigazione. Il Consorzio si è inoltre impegnato a intervenire per far assumere altri disoccupati presso le ditte che recentemente avevano appaltato alcuni lavori.

Stretti dal movimento dei contadini per la terra i grandi proprietari si danno ad azioni vandaliiche. E' di ieri la denuncia di un contadino di Pontinia che si va determinando nella provincia di Grosseto dove gli agrari, le cui terre sono soggette alla legge stralcio, hanno iniziato la spoliazione dei terreni abbattendo tutte le piante, grosse e piccole. L'azione prima iniziata in alcuni poderi si è adesso estesa a tutta la provincia, il che fa supporre che esista una direttiva delle organizzazioni centrali degli agrari. I grandi proprietari si ripropongono di trarre dalle terre che dovranno abbandonare fino all'ultimo profitto vendendo le piante abbattute.

DOPO LA REVOCIA DELL'ILLEGALE SOSPENSIONE
I 25 operai di Guidonia sono rientrati al lavoro
Protesta della Federazione statale contro l'applicazione di una multa ai lavoratori

Nella mattinata di ieri i 25 operai de' Aeroporio di Guidonia - che erano stati allontanati dal servizio dal Ministero della Difesa con l'incredibile pretesto che essi si erano rifiutati di fare il "prelievo pasquale" - sono rientrati al lavoro fra l'esultanza della popolazione di Guidonia e dei lavoratori tutti.

Nuova minaccia sulla Breda di Sesto
MILANO, 23 - Spallaggiata dal commissario del F.L.M. la direzione della Breda di Sesto San Giovanni manifesta il proposito di colpire con una pesante multa e limitazioni delle maestranze. Duecento lavoratori che da tempo svolgono attività impiegate sono stati minacciati di licenziamento per la fine del corrente mese. Alla stessa data questi lavoratori avrebbero dovuto essere licenziati. Ma ora, mentre altri 94 operai addetti alla Sezione impianti con organico di lavoro ridotto, si sono dimessi, verrebbero messi al licenziamento. Vero fermento esiste fra i lavoratori di cui è stato respinto il licenziamento. C'è, nell'incerto avvenire, un'azione di resistenza.

UN EPISODIO SINGOLARE
Un moribondo migliora mentre la moglie spira
L'uomo aveva energicamente rifiutato l'estrema unzione e la donna l'aveva presa in sua vece

BENEVENTO, 23. (Ansa). - Si ha notizia da Tocco Claudio di un singolare episodio così verificatosi oggi: il Parroco del paese si era recato in contrada Frinini per amministrare gli estremi conforti religiosi al contadino Ferdinando Lombardi, che versava in fin di vita. Senonché i Lombardi si rifiutava ostinatamente di ricevere i sacramenti, dando in escandescenze contro il Parroco. Mentre quest'ultimo si accingeva a lasciare la casa, la moglie dei Lombardi, Cinto Fusco, lo invitava a somministrare a lei stessa la comunione rifiutata dal marito.

Gravi danni del vento nella penisola Sorrentina
SORRENTO, 23. - Di particolare gravità sono stati i danni prodotti da un furioso vento scatenatosi sulla penisola Sorrentina. La zona che ha subito i maggiori danni è stata a bordo di una motovelica si recava a Ponticelli dove lavorava, si trovava improvvisamente di fronte ad un muro di violenza del vento. La motovelica, che era stata scagliata contro la piccola macchina facendolo precipitare in una cascata a velocità del vento, si è rotta, e trasportata al Taumato, soccorro e trasportato all'ospedale, vi rimase ricoverato in gravissime condizioni. Il conducente del carro è stato fermato.

Tagliato in tre pezzi dalle ruote di un treno
REGGIO EMILIA, 23. - Una grave disgrazia ha causato la morte questa sera del senese Silvio Beldi di Villa Cavazza. Il Beldi è stato ucciso da un micrometro attraverso il passaggio a livello di Villa Masoli subito dopo il passaggio di un treno, ma rimaneva travolto in pieno da un marci che proveniva dalla opposta direzione. Il poveretto è stato nettamente tagliato in tre pezzi dalle ruote del convoglio.

Un contadino ucciso da un ordigno mentre sta zappando nel proprio campo
Un morto e due feriti gravi in provincia di Catania per l'esplosione di un altro proiettile

PESARO, 23. - Un'altra vittima è stata fatta da un ordigno di artiglieria che è esplosa nei pressi di Pozzo Basco. Il colonno Guerrino Tnucci di anni 51 mentre stava lavorando con una zappa per sistemare una strada interna per il traffico nel fondo da lui coltivato, urtava inconsapevolmente l'attrezzo di lavoro contro un ordigno esplosivo. Investito in pieno dal violento scoppio veniva lanciato qualche metro distante decedendo all'istante.

Condannato a 24 anni per aver avvelenato la moglie
CAGLIARI, 23. - La Corte d'Assise di Cagliari ha condannato questa sera Mario Orru a 24 anni di reclusione perché riconosciuto colpevole dell'uccisione della moglie Tullia Selis avvelenata con la stricnina.

Un fulmine colpisce una chiesa e spenna i poli della canonica
GROSSETO, 23. - Un violento temporale si è abbattuto ieri sera sulla cittadina di Grosseto. Un fulmine caduto sul campanile della cattedrale sollevando una vampata provocando scene di panico tra i fedeli che si trovavano nella chie-

Un morto e due feriti per lo scoppio di un proiettile
CATANIA, 23. - Ieri in contrada San Giorgio tre giovani nel tentativo di svuotare un

Le dichiarazioni di Di Vittorio

(continuazione dalla prima pagina) quale il prefetto accorda assicurazione "equilibrata" soddisfacente tra costo della vita e retribuzione. La realtà è tutt'altra e, invece, che il livello medio attuale delle retribuzioni è gravemente al di sotto dei bisogni minimi dei lavoratori e delle loro famiglie. Bisogna ricordare che dai calcoli effettuati in contraddittorio tra i rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro, con la collaborazione dell'Ufficio Centrale di Statistica, è risultato che i bisogni minimi della famiglia tipo (conjugi con due figli a carico) sono superiori alle 60 mila lire mensili, mentre il livello medio delle retribuzioni è inferiore alle 30 mila lire mensili. Il livello delle retribuzioni, quindi, si appropria attorno alla metà dei bisogni minimi riconosciuti dalla famiglia media del lavoratore, come sanno e sentono benissimo le madri di famiglia, che portano la croce di questo gravissimo disagio di cui soffre la popolazione italiana.

In tali condizioni, parlare di "equilibrio" soddisfacente tra costo della vita e retribuzione, significa "verdere" totalmente di vista la realtà. Ma questo non è il caso del "contratto della Confindustria", il quale si abbandona a simili affermazioni ed all'ultra che ne consegue - secondo la quale ogni eventuale avvitazione a carattere salariale sarebbe ingiustificata - lo fa appunto per mettere le mani avanti, sapendo benissimo che il livello medio attuale delle retribuzioni non è sostenibile per lungo tempo. D'altra parte - ha continuato il compagno Di Vittorio - credo opportuno richiamare l'attenzione sul fatto che la scala mobile garantisce la stabilità del potere di acquisto della retribuzione, ma non del livello di vita dei lavoratori. Nella eventualità di un aumento notevole del costo della vita, anche la più "corretta" applicazione della scala mobile non impedirebbe un peggioramento effettivo del livello di vita della famiglia del lavoratore, per un complesso di ragioni intrinseche.

Risulta dunque chiaro che ogni aumento dei prezzi determina, nonostante la scala mobile, un peggioramento del tenore di vita della maggioranza degli stessi lavoratori salariati e stipendiati, anziché la reale massa dei pensionati, dei disoccupati, degli artigiani, dei piccoli professionisti, ecc., per i quali non esiste nessuna scala mobile.

Tenendo conto di tutto ciò, e soprattutto della inesorabile inesorabile che vi è tra il livello medio delle retribuzioni ed i bisogni vitali delle famiglie dei lavoratori, risulta evidente la necessità di elevare il livello delle retribuzioni in misura del possibile. A questo obiettivo - ha concluso Di Vittorio - deve tendere tutta la società nazionale, non soltanto per migliorare il livello di vita troppo basso dei lavoratori, ma anche perché essa è la condizione indispensabile per promuovere un maggior sviluppo dell'industria e dell'economia nazionale.

ANNUNZI SANITARI

DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
MORRUIDI - VENE VARICOSE
NASCITE - PFIAGHE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 34-501 - Ore 8-20 - Fax. 8-15

SESSUOLOGIA
Studio Medico - Dr. Segura - Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura di qualsiasi forma d'impotenza e di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali d'ambosé sessi con i mezzi più moderni ed efficaci. Solo separate Ore 8-13 15-18; festivi: 10-12 Consulenti Docenti Universitari INFORMAZIONI GRATUITE. Piazza Indipendenza 1 (Giarone)

Dot. PENEFF - Specialista
Dermatoflogista - Chiodole - secrezione interna Impotenza - Via Patotico 36 int. 3 Ore 8-11 14-18

VENEREE - IMPOTENZA
ESQUILINO
1311100
PEDIATRA - GINECOLOGIA
e CARO ABERTO 43 e 47 (Via S. Maria)

DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
MORRUIDI - VENE VARICOSE
NASCITE - PFIAGHE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 34-501 - Ore 8-20 - Fax. 8-15

PICCOLA PUBBLICITA'

VARI

FOTOGRAFIE per occasioni: feste nuziali, matrimoni, nozze, anniversari, compleanni, etc. ecc. ecc. Foto a colori. Via Tre Canale 5-6 Roma.

OCASIONI

A. MATRIMONIALE donna, robusta, occasionale, 25 anni, 160 cm. 13.000. Via S. Giovanni 106 (Colonna).

MATRIMONIALE - 900 - 53.000. Cuccia, 12.000. Via Capofratra 11 (Colonna) 70.333.

MOBILI

A. APPROFITTALE. Grandiosa avvia il M.B.I. 1950 stile Casa a profumazione locale. Presso il signor. Tognoli, Via S. Maria, 152. (105)

REGALA L. 50.000
a chi presenterà il migliore stogan pubblicitario per il suo nuovo prodotto

Chinotto Neri

Le frasi che dovranno essere inviate NON OLTRE IL 10 APRILE 1954 resteranno di proprietà della CHINOTTO NERI e dovranno essere spedite alla SEDE CENTRALE di ROMA, Ufficio Pubblicità, V. Mandrone 334.

Gravi danni del vento nella penisola Sorrentina
SORRENTO, 23. - Di particolare gravità sono stati i danni prodotti da un furioso vento scatenatosi sulla penisola Sorrentina. La zona che ha subito i maggiori danni è stata a bordo di una motovelica si recava a Ponticelli dove lavorava, si trovava improvvisamente di fronte ad un muro di violenza del vento. La motovelica, che era stata scagliata contro la piccola macchina facendolo precipitare in una cascata a velocità del vento, si è rotta, e trasportata al Taumato, soccorro e trasportato all'ospedale, vi rimase ricoverato in gravissime condizioni. Il conducente del carro è stato fermato.

Nessun licenziamento alle Fonderie Riunite
MODENA, 23. - Si sono finalmente concluse le trattative per le Fonderie Riunite di Modena.

L'accordo prevede che nessun lavoratore venga licenziato. A sessantotto dimissionari sarà corrisposto un premio speciale. Dal 2 aprile la ditta si è impegnata a immettere al lavoro la totalità delle maestranze, garantendo a tutte un minimo di 35 ore settimanali.

